

Gazzetta del Sud 4 Novembre 2012

## **Latitante di Brancaleone preso a Fiumicino. Deve scontare otto anni per traffico di droga.**

REGGIO CALABRIA. Leone Pezzimenti, latitante dal 2010, è stato catturato l'altra notte all'aeroporto romano "Leonardo da Vinci". L'uomo, 31 anni, nato a Melito Porto Salvo e residente a Brancaleone, è stato arrestato allo scalo aeroportuale della capitale proveniente da Bruxelles.

A mettere fine alla latitanza di Pezzimenti, considerato elemento di primo piano nel panorama criminale della 'ndrangheta operante nella fascia fonica reggina, e dedito al traffico internazionale di stupefacenti, sono stati gli uomini della squadra mobile di Reggio e del commissariato di Condofuri, rispettivamente diretti dal primo dirigente Gennaro Semeraro e dal vicequestore aggiunto Filippo Leonardo, con la collaborazione della Squadra mobile di Roma diretta dal primo dirigente Renato Cortese.

Gli investigatori ritengono che Pezzimenti abbia trascorso i due anni di latitanza in Sud America. Le indagini puntano adesso a ricostruire i suoi spostamenti dell'uomo. Quando è stato fermato dagli agenti, Pezzimenti ha mostrato una carta d'identità con la sua foto ma con le generalità del fratello, che vive a Roma.

Pezzimenti da tempo si era trasferito a Milano da dove, secondo gli investigatori, gestiva un traffico di droga. Da alcuni giorni, gli uomini della Mobile reggina, avuto sentore che potesse fare ritorno in Italia, si trovavano all'aeroporto di Fiumicino, dove è stato bloccato. Pezzimenti, in seguito all'inchiesta milanese, è stato condannato in primo grado dal tribunale, il 25 maggio scorso, a otto anni di reclusione e 60 mila euro di multa.

Nel 2000 l'uomo fu arrestato con l'accusa di essere il responsabile dell'omicidio di Massimiliano Callea, avvenuto a Brancaleone. Per quel delitto Pezzimenti è stato condannato in primo grado a 24 anni di reclusione ed assolto in appello.

Secondo le indagini condotte dalla squadra mobile di Milano, che sono alla base del provvedimento per cui era ricercato, Pezzimenti era in grado di immettere sul mercato milanese consistenti quantitativi di sostanza stupefacente. L'organizzazione di cui avrebbe fatto parte, secondo l'accusa, acquistava ingenti quantitativi di cocaina da fornitori serbo-montenegrini, per non meno di 40-50 chili per volta e per un totale non inferiore a 700-800 chili che venivano poi venduti sulla piazza milanese. L'associazione, avvalendosi del contatto diretto con i montenegrini che detenevano una posizione dominante sul mercato, aveva occupato in breve tempo uno snodo strategico nella distribuzione della cocaina.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***